

**STIMA PRELIMINARE DEI CONTI ECONOMICI DELL'AGRICOLTURA | ANNO 2024**

# Nel 2024 torna a crescere l'agricoltura, Italia prima nell'Ue27 per valore aggiunto

➔ Nel 2024 aumentano la produzione e il valore aggiunto dell'agricoltura (in volume, rispettivamente, +1,4% e +3,5%).

I volumi prodotti aumentano soprattutto nelle coltivazioni (+1,5%) e nel comparto zootecnico (+0,6%), in calo invece le attività dei servizi agricoli (-1,5%). Prosegue il *trend* positivo delle attività secondarie (+5,2%). Annata favorevole per frutta (+5,4%), ortaggi freschi (+3,8%) e vino (+3,5%); in flessione cereali (-7,1%), olio d'oliva (-5%) e foraggi (-2,5%).

In aumento i prezzi dei prodotti delle coltivazioni (+2,9%), mentre sono calati quelli del comparto zootecnico (-2,2%). Significativa anche la diminuzione dei prezzi dei beni e servizi impiegati nel settore (-4,5%).

Il calo dell'input di lavoro impiegato nel settore agricolo (-2,6%) è risultato più significativo rispetto alla media (-0,9%) degli altri Paesi Ue27.

Nella Ue27 lieve aumento del volume della produzione (+0,5%) e del valore aggiunto (+0,2%): l'Italia è il Paese con il più alto valore aggiunto agricolo.

## 42,4 miliardi

**Il valore aggiunto dell'agricoltura che pone l'Italia al primo posto nella Ue27**

Seguono Spagna (39,5 miliardi di euro), Francia (35,1 miliardi) e Germania (31,9 miliardi)

## 233,6 miliardi

**Il valore aggiunto dell'agricoltura nella Ue27**

## +12,5%

**La variazione dell'indicatore di reddito agricolo per l'Italia**

+1,6% la media Ue27

[www.istat.it](http://www.istat.it)

**UFFICIO STAMPA**  
tel. +39 06 4673.2243/44  
[ufficiostampa@Istat.it](mailto:ufficiostampa@Istat.it)

**CONTACT CENTRE**  
[contact.Istat.it](mailto:contact.Istat.it)



## Cresce la produzione in valore e in volume, costi intermedi in calo

L'Istat diffonde la stima preliminare dell'andamento economico del settore agricolo per il 2024. I dati di questo report si riferiscono ai Conti economici dell'agricoltura (CEA) che differiscono, per alcuni aspetti, dal quadro centrale dei Conti Nazionali (per i dettagli si rimanda alla "Nota metodologica").

Le stime per il 2024 hanno evidenziato un incremento dell'1,4% dei volumi dei beni prodotti dal settore agricolo e una crescita dello 0,8% dei relativi prezzi di vendita. Pertanto, il valore a prezzi correnti della produzione complessiva del settore è aumentato del 2,2%, raggiungendo 74,6 miliardi di euro (era 73,0 miliardi di euro nel 2023).

Il ridimensionamento dei costi intermedi (-1,0% in volume), associato ad una significativa contrazione dei prezzi dei beni e servizi impiegati (-4,5%), ha rafforzato l'andamento positivo del valore aggiunto ai prezzi base del settore, che è aumentato del 3,5% in volume e del 9,0% in valore, portandosi nel 2024 a 42,4 miliardi di euro, dai 38,9 miliardi dell'anno precedente.

Le unità di lavoro occupate in agricoltura si sono ridotte del 2,6% a causa di una marcata flessione (-4,4%) dei lavoratori indipendenti non compensata dal lieve aumento di quelli dipendenti (+0,9%).

Con l'aumento dei contributi alla produzione ricevuti dal settore (+2,5%) e la sostanziale stabilità degli ammortamenti (-0,1%), il reddito dei fattori in valore ha mostrato nel 2024 un incremento dell'11,3% e, conseguentemente, l'indicatore di reddito agricolo ha registrato un notevole incremento (+12,5%).

## Coltivazioni: annata favorevole per frutta, ortaggi e vino

Le stime del 2024 delineano un'annata positiva per il complesso delle coltivazioni (+1,5% in volume).

In aumento sono risultati i volumi prodotti di patate (+13,0%), frutta (+5,4%; in particolare, +11,5% la frutta fresca), ortaggi freschi (+3,8%) e vino (+3,5%); in forte contrazione i quantitativi prodotti di cereali (-7,1%) e olio d'oliva (-5,0%), più modesto il calo di foraggi (-2,5%).

I prezzi dei prodotti delle coltivazioni hanno evidenziato un incremento medio del 2,9%. Consistenti rialzi si sono registrati per patate, olio d'oliva e vino, mentre in notevole contrazione sono stati i prezzi di cereali e foraggi.

## Comparto zootecnico: lieve crescita della produzione con prezzi in diminuzione

Sostanzialmente stabile è stata l'attività nel settore zootecnico che nel 2024 ha registrato un lieve incremento dei volumi complessivamente prodotti (+0,6% rispetto all'anno precedente). In particolare, risultati positivi hanno interessato le carni bovine (+1,5% in volume) e, tra i prodotti zootecnici derivati, il latte (+1,1%) e le uova (+0,5%). Con i prezzi del comparto in flessione (-2,2%), la produzione in valore del comparto si è ridotta dell'1,6%.

## AGRICOLTURA: I NUMERI CHIAVE. Anno 2024 <sup>(a)</sup> milioni di euro correnti, valori percentuali

AGGREGATI	Milioni di euro correnti Anno 2024	Variazioni di volume 2024/2023 %	Variazioni di prezzo 2024/2023 %	Variazioni di valore 2024/2023%
Produzione vegetale	40.597	+1,5	+2,9	+4,5
Produzione zootecnica	21.108	+0,6	-2,2	-1,6
<b>Produzione agricola di beni</b>	<b>61.705</b>	<b>+1,2</b>	<b>+1,1</b>	<b>+2,3</b>
Produzione agricola di servizi	5.974	-1,5	+2,5	+1,0
<b>Produzione agricola</b>	<b>67.679</b>	<b>+1,0</b>	<b>+1,2</b>	<b>+2,2</b>
Attività secondarie <sup>(b)</sup>	6.912	+5,2	-2,5	+2,6
<b>Produzione totale della branca Agricoltura</b>	<b>74.592</b>	<b>+1,4</b>	<b>+0,8</b>	<b>+2,2</b>
Consumi intermedi	32.180	-1,0	-4,5	-5,5
<b>Valore aggiunto lordo ai prezzi base</b>	<b>42.412</b>	<b>+3,5</b>	<b>+5,3</b>	<b>+9,0</b>
<b>Valore aggiunto netto ai prezzi base</b>	<b>31.045</b>	<b>+4,6</b>	<b>+7,8</b>	<b>+12,7</b>
<b>Reddito dei fattori</b>	<b>35.582</b>			<b>+11,3</b>
<b>Manodopera agricola totale (in migliaia di Ula)</b>	<b>907</b>			<b>-2,6</b>
Indicatore di reddito agricolo			+12,5	

a) Le stime presentate in questo prospetto sono preliminari e pertanto passibili di revisione con le prossime diffusioni.

b) Si tratta di attività secondarie non agricole effettuate nell'ambito del settore agricolo (principalmente: agriturismo; trasformazione del latte, frutta e carne; produzione di energia rinnovabile) al netto delle attività secondarie agricole effettuate da settori non agricoli (essenzialmente connesse a coltivazioni e ad allevamenti esercitate, ad esempio, da imprese commerciali).

## Ancora in crescita le attività secondarie mentre rallentano i servizi agricoli

Le stime relative al 2024 indicano un incremento della produzione in volume per le attività secondarie non agricole del 5,2% (+2,6% in valore, in presenza di una riduzione dei prezzi del 2,5%). Il settore è stato trainato principalmente dalle attività di agriturismo e dalla produzione di energia rinnovabile. Si osserva, invece, un andamento negativo per le attività dei servizi agricoli, la cui produzione in volume si è ridotta dell'1,5%, mentre quella in valore è aumentata dell'1,0%, in conseguenza di un aumento del 2,5% dei prezzi dei servizi prodotti.

## Consumi intermedi: diminuiscono le quantità e i prezzi degli input

Nel 2024 le stime hanno evidenziato una diminuzione delle quantità dei beni e servizi utilizzati nel settore agricolo (-1,0%) e, grazie a una contrazione del 4,5% dei prezzi dei beni e servizi acquistati, una significativa riduzione della spesa sostenuta per i consumi intermedi (-5,5%), che è scesa a 32,2 miliardi di euro, dai 34,0 dell'anno precedente. I maggiori risparmi si sono registrati nelle spese sostenute per mangimi e prodotti energetici.

L'andamento congiunto dei prezzi dei prodotti venduti (*output*) e di quelli acquistati (*input*) ha determinato per il settore agricolo un miglioramento della ragione di scambio, definita dal rapporto tra l'indice di prezzo dell'*output* (+0,8%) e quello dell'*input* (-4,5%).

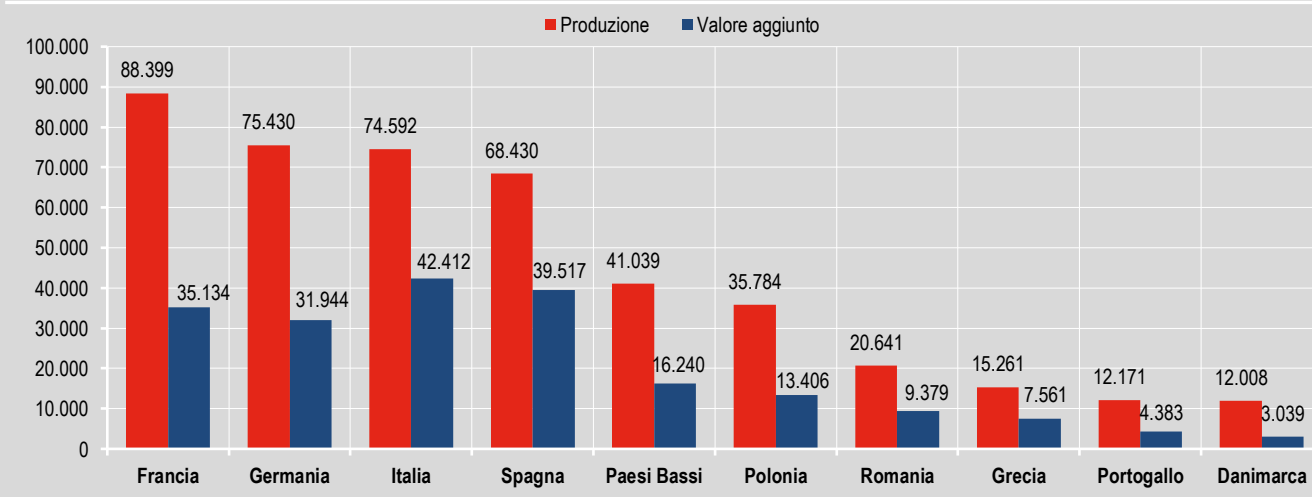
## L'Italia conquista la leadership europea del valore aggiunto agricolo

In base alle stime preliminari, nel 2024 la produzione del comparto agricolo dei paesi Ue27 ha mostrato un incremento in volume dello 0,5% ma, per la diminuzione dei prezzi dei prodotti venduti, si è registrata una riduzione in valore dell'1,5%, scendendo a 529 miliardi di euro rispetto ai 536,9 miliardi raggiunti nell'anno precedente. Dopo i rialzi degli ultimi tre anni, nel 2024 si stima a livello europeo una diminuzione del 2,0% dei prezzi alla produzione (misurati in termini di prezzo base) e una flessione più marcata dei prezzi dei beni e servizi acquistati (-6,4%). I consumi intermedi sono diminuiti in valore del 5,7%, mentre si è osservato un modesto incremento dello 0,8% in volume. Di conseguenza, il valore aggiunto lordo è aumentato rispetto all'anno precedente dello 0,2% in volume e del 4,4% in valore, passando da 223,7 miliardi di euro del 2023 a 233,6 miliardi nel 2024.

Nella crescita dei volumi prodotti nell'Ue nel 2024, spiccano le *performance* positive di Spagna (+10,6%), Portogallo (+4,4%), Polonia (+1,6%) e Italia (+1,4%); i risultati peggiori si registrano, invece, in Ungheria (-4,4%), Romania (-4,3%) e Francia (-3,5%).

La graduatoria 2024 del valore della produzione a prezzi correnti conferma la Francia in prima posizione (88,4 miliardi di euro, -7,7% rispetto al 2023), seguita da Germania (75,4 miliardi di euro, -0,9%), Italia (74,6 miliardi di euro, +2,2%) e Spagna (68,4 miliardi di euro, +4,3%).

**FIGURA 1. PRODUZIONE E VALORE AGGIUNTO DELL'AGRICOLTURA UE27, GRADUATORIA DEI PRINCIPALI STATI MEMBRI.** Anno 2024, valori correnti in milioni di euro



In termini di valore aggiunto, invece, l'Italia conquista nel 2024 la *leadership* europea (42,4 miliardi di euro, +9,0% rispetto al 2023), seguita da Spagna (39,5 miliardi di euro, +16,2%) e Francia (35,1 miliardi di euro, -7,2%), che nel 2023 deteneva il primato.

Riguardo ai principali comparti, le stime indicano per il 2024 un'annata positiva nella Ue27 per l'olio d'oliva (+9,1% in volume), con una produzione in forte espansione in Spagna (+22,6%) e Grecia (+5,9%). Buone *performance* si sono registrate anche per patate (+7,8%), foraggi (+7,2%), frutta (+4,5%) e ortaggi freschi (+2,1). In sensibile riduzione, invece, sono stati i volumi prodotti di vino (-10,2%), principalmente a causa del crollo registrato in Francia (-22,8%). Andamenti negativi si osservano anche per il comparto florovivaistico (-4,2%) e per i cereali (-3,1%).

Risultati soddisfacenti si hanno nelle produzioni zootecniche (+0,9% in volume) e, in particolare, per le carni (+1,4%). Le attività secondarie e quelle dei servizi hanno invece subito una leggera flessione della produzione (-0,5%).

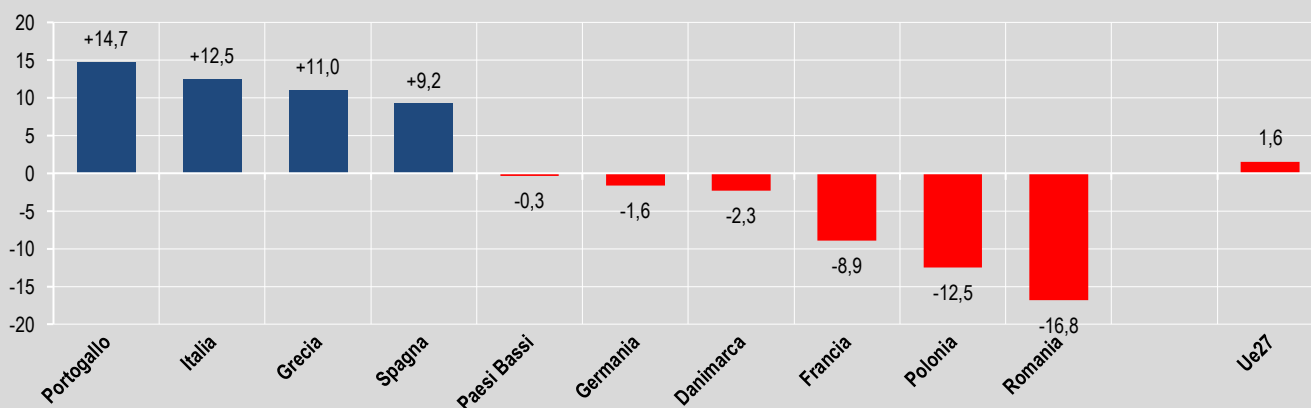
I maggiori decrementi nei prezzi alla produzione si sono registrati in Spagna (-5,7%), Danimarca (-5,3%), Portogallo (-4,7%), Polonia (-4,3%) e Francia (-4,3%), mentre sono risultati in aumento in Grecia (+7,8%), Irlanda (+4,9%) e Italia (+0,8%).

Nel 2024, la riduzione della spesa per consumi intermedi per il complesso Ue27 (-5,7% in valore rispetto all'anno precedente) è stata generalizzata, ma più consistente in Spagna (-8,5%), Francia (-8,0%), Romania (-7,7%) e Danimarca (-7,2%). I prezzi dei beni e servizi impiegati si sono ridotti mediamente per l'Ue27 del 6,4%, con le diminuzioni più consistenti in Spagna e Francia.

Si è ridotta nell'anno l'incidenza dei consumi intermedi sul valore della produzione che, per il complesso Ue27, è scesa al 55,8% dal 58,3% nel 2023 (-2,5 punti percentuali). Le maggiori incidenze sono state rilevate in Danimarca, Ungheria, Polonia, Portogallo e Francia, mentre si sono poste al di sotto della media Ue27 per Italia, Spagna, Grecia e Romania.

L'andamento dell'indicatore di reddito agricolo, che misura la produttività del lavoro in agricoltura, evidenzia per il 2024 un incremento positivo per l'Ue27 (+1,6%). Un andamento particolarmente positivo si osserva in Portogallo (+14,7%), Italia (+12,5%), Grecia (+11%) e Spagna (+9,2%) mentre le diminuzioni più significative si sono registrate in Romania (-16,8%), Polonia (-12,5%), Francia (-8,9%).

**FIGURA 2. INDICATORE A DI REDDITO AGRICOLO PER UE27 E PRINCIPALI PAESI EUROPEI. Anno 2024, variazioni annue percentuali rispetto all'anno precedente**



## Glossario

**Deflatore:** è il rapporto tra un aggregato espresso in termini nominali e lo stesso espresso in termini reali. Indica quanta parte della crescita dell'aggregato, espresso in termini nominali, sia da attribuire a variazioni di prezzo.

**Indicatore di reddito agricolo:** il cosiddetto indicatore A è definito da Eurostat come il valore aggiunto al costo dei fattori in termini reali dell'agricoltura per unità di lavoro. Il deflatore utilizzato è quello del Pil.

**Prezzo base:** misura l'ammontare effettivo ricevuto dal produttore. Include i contributi sui prodotti ed esclude le imposte sui prodotti e ogni margine commerciale e di trasporto fatturato separatamente dal produttore.

**Ragione di scambio:** in questo contesto, la ragione di scambio dell'agricoltura è misurata dal rapporto fra l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti agricoli (output) e quello dei prezzi dei consumi intermedi (input) per i produttori interni.

**Reddito dei fattori:** è un indicatore che misura la remunerazione di tutti i fattori di produzione (terra, capitale, lavoro) e rappresenta tutto il valore generato dalle attività di produzione agricola. Corrisponde al valore aggiunto netto al costo dei fattori, si determina sottraendo al valore aggiunto netto ai prezzi base le altre imposte sulla produzione e includendo gli altri contributi alla produzione.

**Reddito da lavoro dipendente:** è il costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata dai lavoratori alle proprie dipendenze. Il complesso dei redditi da lavoro dipendente comprende sia le retribuzioni lorde sia i contributi sociali, effettivi e/o figurativi.

**Retribuzioni lorde:** comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposti ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme di legge in vigore.

**Unità di lavoro (Ula):** rappresentano una misura dell'occupazione con la quale le posizioni lavorative a tempo parziale (contratti di lavoro *part-time* e seconde attività) sono riportate in unità di lavoro a tempo pieno. Le unità di lavoro sono calcolate al netto della cassa integrazione guadagni.

**Valore aggiunto ai prezzi base:** è la differenza tra il valore della produzione di beni e servizi e il valore dei costi intermedi sostenuti a fronte di tale produzione. La produzione è valutata ai prezzi base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti e i costi intermedi ai prezzi di acquisto. Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti.

## Nota metodologica

La stima preliminare sull'andamento dell'economia agricola dell'anno in corso viene prodotta entro il mese di novembre da tutti gli Stati membri dell'Ue in base al Regolamento (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio n.138/2004. Le stime vengono, poi, aggiornate nei mesi successivi secondo quanto previsto dalla legislazione comunitaria.

### I Conti economici dell'agricoltura

I Conti economici dell'agricoltura (CEA) forniscono un quadro generale dell'attività del settore. Dai conti agricoli derivano gli andamenti economici per prodotto, le variazioni dei prezzi di base e dei volumi produttivi per gruppi di prodotto e per comparto produttivo. I dati sono elaborati secondo le metodologie stabilite dal Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (Sec 2010) e riguardano aggregati economici quali produzione, consumi intermedi, valore aggiunto e redditi agricoli. I dati presentano un elevato livello di dettaglio sia territoriale che di prodotto.

Le elaborazioni vengono effettuate dall'Istat e la metodologia utilizzata segue le linee guida raccomandate dall'Eurostat<sup>1</sup>.

I CEA presentano alcune differenze rispetto al quadro centrale dei Conti Nazionali: da un lato, infatti, non includono le attività degli orti familiari e dei piccoli allevamenti e alcune attività dei servizi; dall'altro prevedono l'inclusione tra le attività agricole anche della produzione di vino e olio trasformata dalle cooperative. Per queste ragioni i dati presentati in questo report differiscono per alcuni aspetti dal quadro centrale dei Conti Nazionali.

## Il valore della produzione agricola

Per la definizione del valore della produzione viene utilizzato il metodo “quantità per prezzo” che consiste nel moltiplicare le quantità dei prodotti per il loro prezzo medio unitario annuo. Questo metodo garantisce l'eshaustività delle stime in quanto vengono considerati oltre 170 tra prodotti e attività che coprono l'intera produzione del settore agricolo. Le procedure di calcolo sono estremamente dettagliate e riguardano ogni tipologia di prodotto a livello di 4 cifre della Nace Rev.2. Le quantità vengono rilevate a partire dall'indagine “Stima delle superfici e produzione delle coltivazioni agrarie”: l'indagine prevede il dettaglio a livello provinciale e rileva le superfici investite, le rese medie per ettaro, la produzione totale e la produzione raccolta e risponde al Regolamento Europeo 543/2009. I prezzi vengono rilevati attraverso un'indagine specifica denominata “Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori” con dettaglio per singola provincia; l'indagine tiene conto della stagionalità delle produzioni ed esclude i prodotti importati. I prezzi medi rilevati (al produttore) vengono poi incrementati dagli eventuali contributi e depurati dalle imposte sui prodotti ottenendo così i prezzi base. Utilizzando i prezzi base il metodo “quantità per prezzo” permette di ottenere, per ciascun prodotto, il valore della produzione.

Analoga considerazione riguarda le stime degli altri aggregati della produzione come le attività secondarie e le attività di supporto. Per esempio, nelle stime dell'agriturismo si tiene conto delle indagini su presenza e flussi nelle aziende agrituristiche e sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi; tali stime vengono poi confrontate con le valutazioni delle organizzazioni di settore e con le dichiarazioni IVA del settore agricolo.

## I consumi intermedi dell'agricoltura

La stima dei consumi intermedi del settore viene elaborata attraverso una metodologia riconducibile all'approccio “quantità per prezzo”. Oltre ai componenti consolidati dei costi (ad esempio mezzi tecnici quali mangimi, concimi, sementi e fitosanitari), sono state inserite nuove tipologie di costi delle aziende agricole quali i costi assicurativi per le strutture e la zootecnia, le spese legate all'imbottigliamento, la commercializzazione del vino prodotto in azienda, le spese per imballaggi legate alla prima lavorazione dei prodotti e la preparazione per i mercati, le spese di manutenzione ordinaria per gli impianti fotovoltaici e per gli impianti di biogas, le spese per la manutenzione di parchi e giardini, le altre spese minori legate all'agriturismo e alle attività ad esso collegate e infine le spese legate alle altre attività di supporto.

Le fonti utilizzate spaziano da indagini specifiche sui mezzi tecnici, all'indagine mensile sui prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori.

## Diffusione: link utili

Notizie e approfondimenti su “Le Novità nei conti agricoli – La revisione dei conti nazionali e regionali dell'agricoltura e le modifiche apportate con l'introduzione del Sec 2010” sono disponibili alla pagina <http://www.istat.it/it/archivio/162712>.

Le informazioni sui conti nazionali (annuali e trimestrali) e sui conti istituzionali, territoriali e ambientali sono disponibili alla pagina <http://www.istat.it/it/conti-nazionali>. Dati dettagliati a livello europeo sono disponibili su <http://ec.europa.eu/eurostat/data/database> al tema “Agriculture, forestry and fisheries”/“Agriculture”/“Economic Accounts for Agriculture”.

## NOTE

---

<sup>1</sup> Il Regolamento (Ce) N. 138/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 dicembre 2003 relativo ai Conti economici dell'agricoltura nell'Ue (GU L33, 05.02.2004) stabilisce la base giuridica per definire una metodologia armonizzata per la compilazione dei Conti economici dell'agricoltura. Il Regolamento è stato modificato dai successivi Regolamenti 306/2005, 909/2006, 212/2008 e 2022/590. Il documento metodologico di riferimento è il "[Manuale dei conti economici dell'agricoltura e della silvicoltura CEA/CES97](#)".

## Per chiarimenti tecnici e metodologici

---

**Roberto Moro**

[romoro@istat.it](mailto:romoro@istat.it)

**Paolo Panfili**

[panfili@istat.it](mailto:panfili@istat.it)